

→ **Referendum consultivo** contro l'atomo. Superato il quorum: 97% i no. Pd: «Risposta al governo»
→ **Zedda in vantaggio** su Fantola. Risultato storico e uno scossone per la giunta Cappellacci

Terremoto a Cagliari A sorpresa il ballottaggio

Foto di Giuseppe Ungari/Ansa



La scheda per il referendum consultivo sul nucleare

Nel capoluogo sardo, storicamente di destra, a sorpresa il giovane Zedda in vantaggio su Fantola. Referendum sul nucleare: quorum raggiunto senza problemi. Il Pd: «Una risposta all'atomo del governo Berlusconi».

MARIAGRAZIA GERINA

INVIATA A CAGLIARI

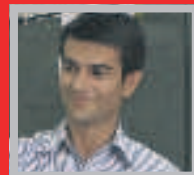
«Intanto noi sardi abbiamo detto no al nucleare», si tiene prudente Gianni, tassista, volto solcato dalle rughe, quando, a urne ancora aperte, non sembra possibile che davvero dalla Sardegna possa venire per il governo Berlusconi un uno-due potente come un terremoto. E invece il referendum regionale sul nucleare, con una partecipazione prossima al 60% e percentuali da plebiscito (98%), è solo la prima scossa. Qualche ora dopo, rimbomba anche la seconda, ancora più potente. Stavolta Cagliari, roccaforte del centrodestra, blindata a questo turno persino da un'alleanza con l'Udc, ha deciso di voltare pagina. Massimo Zedda, 35 anni, il Davide di SeL che ha spiazzato tutti battendo il Pd Antonello Cabras alle primarie, ce l'ha fatta di nuovo. Poco prima delle 22 i dati dicono che con il 46,5% è addirittura in vantaggio. E alla peggio andrà al ballottaggio. Che per il suo avversario, l'Udc Massimo Fantola, 61 anni, a cui il centrodestra sardo si era affidato per fare argine allo scontento, fermo al 43,8%, è già una sconfitta.

«A volte le cose accadono», ripete Zedda, come un mantra, mentre aspetta, con la sua ombra Marco Murgia, 33 anni, il risultato finale per uscire allo scoperto. Lui, certo, ci ha creduto. «L'ho sempre detto che Cagliari non era di destra e che per vincere devi riuscire solo a rappresentare i bisogni delle persone strada per strada, piazza per piazza». Ricetta berlingueriana, che Zedda, da giovane ex Pci-Pds-Ds, ha provato ad applicare. E gli ha portato bene. «È stato un tam tam che ha cominciato a crescere attorno a noi e non si è fermato più», ripete, ancora incredulo. Mentre nel circolo di SeL Sergio Atzeni, dove tutto è nato, continuano ad appuntare con le mani che tremano i risultati che fioccano dalle sezioni scrutinate. Anche il marciapiede fuori si riempie di giovani sardi che non vogliono invecchiare berlusconiani.

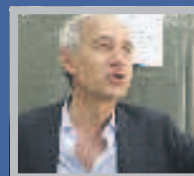
L'età media è decisamente sotto i trenta. Il "mago" dei numeri si chia-

Le percentuali

27 sezioni su 175



46,56
MASSIMO ZEDDA
Centrosinistra



43,56
MASSIMO FANTOLA
Centrodestra

ma Francesco Agus, è il coordinatore provinciale di SeL e ha 28 anni, come il coordinatore del circolo, Marco Argioli, già consigliere circoscrizionale a Pirri nonché precario di call center. È prudente. Ma quando vede che «siamo sopra, di poco, anche nelle sezioni dove nel 2006 perdevamo di 4mila voti», lascia gli ormeggi. La portata dell'ondata era già visibile, a urne ancora aperte. Ore, 13.30 piazza Giovani, fuori dalla scuola media Mameli (ex Cimma), sulle plance Fantola fa la parte del leone. A Zedda è rimasto appena l'ultimo spazio in fondo a destra per ricordare che: «Ora tocca a noi». E però il messaggio è passato lo stesso. «Quello della gente è anche un voto di protesta», spiega una elettricista dell'ultimo momento, un medico. Come Cagliari, anche lei ha sempre votato a destra. Stavolta no. «Ahimé», aggiunge. Ma non era proprio possibile fare altrimenti. «Non ne possiamo più, il centrosinistra ha intercettato anche la nostra voglia di cambiamento, candidando un giovane». E non solo. Prendi il nucleare, dice. «Purtroppo il governo si sa come la pensa: noi sardi abbiamo dato un segnale ma ora c'è da far sentire la nostra voce al referendum costituzionale», aggiunge, preparandosi a mandare a casa anche l'inquilino di Palazzo Chigi. ♦